



Bruxelles, 30 novembre 2018
(OR. en)

14950/18

AGRI 595

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato speciale Agricoltura / Consiglio
Oggetto:	Strategia aggiornata dell'UE per la bioeconomia - <i>Scambio di opinioni</i>

In preparazione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 17 e 18 dicembre 2018, si allega per le delegazioni una nota informativa della presidenza sul tema in oggetto, nonché proposte di quesiti per orientare il dibattito ministeriale.

BIOECONOMIA: UN'OPPORTUNITÀ PER PROMUOVERE LO SVILUPPO RURALE E LE RISORSE RINNOVABILI

I. La bioeconomia nell'Unione europea

Nella definizione fornita dalla Commissione europea, la bioeconomia comprende "la produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei flussi di rifiuti in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotto e bioenergie". Essa abbraccia tutti i settori e i sistemi che si basano sulle **risorse rinnovabili**, insieme ai relativi principi e funzioni, e ha un impatto di vasta portata su diversi attori, dai produttori primari di prodotti agricoli e della silvicoltura ai commercianti, utilizzatori e consumatori di prodotti biologici (alimenti, mangimi, combustibili e materiali).

La bioeconomia mira a fornire **soluzioni per le sfide ambientali**, quali i materiali rinnovabili e a basse emissioni di CO₂. Inoltre, essa contribuisce alla promozione dello sviluppo rurale e alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili importati in tutti i settori dell'economia. Tra gli altri effetti positivi: la limitazione delle emissioni di gas a effetto serra, l'aumento dell'efficienza nell'uso delle risorse e la riduzione dei rifiuti. In tal senso, come sottolineato dall'Agenzia europea dell'ambiente¹, la bioeconomia e l'**economia circolare** sono partner in fatto di sostenibilità, poiché una migliore gestione dei rifiuti può contribuire a sviluppare nuove fonti di materie prime.

¹ Relazione n. 8/2018 dell'Agenzia europea dell'ambiente, "*The circular economy and the bioeconomy - Partners in sustainability*" (*L'economia circolare e la bioeconomia - Partner per la sostenibilità*), disponibile al seguente indirizzo:
<https://www.eea.europa.eu/publications/circular-economy-and-bioeconomy>.

Al tempo stesso, la bioeconomia mira a creare **valore economico e prosperità**. In base ai dati del Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione europea, nel 2015 essa ha generato un fatturato di 2 300 miliardi di EUR (di cui 380 miliardi di EUR nel settore agricolo) e contava 18 milioni di posti di lavoro (di cui 9,2 milioni nell'agricoltura). Tra i numerosi settori economici interessati dalla bioeconomia, **l'agricoltura e la silvicoltura** svolgono un ruolo cruciale essendo tra i principali produttori/fornitori di biomassa, utilizzata come materia prima per la bioeconomia. I settori agricolo e silvicolo sono i principali produttori primari/fornitori di biomassa. Nell'UE-28 la media annuale di produzione interna di biomassa derivante dalle attività legate al suolo è di 1 466 megatonnellate di sostanza secca. Nel 2015 l'agricoltura occupava circa la metà della superficie terrestre dell'Unione europea e dava lavoro al 4,2% della popolazione attiva dell'UE-28.

Le foreste e le altre superfici boschive occupano il 43% circa della superficie dell'UE e rappresentano una fonte di legname e prodotti non legnosi, fornendo una vasta gamma di servizi ecosistemici, quali lo stoccaggio e la cattura del CO₂, la fornitura di habitat e la regolazione delle risorse idriche. Circa l'84% della superficie forestale dell'UE è considerata potenzialmente disponibile per la fornitura di legname. Tale area produce ogni anno 444 megatonnellate di legname. Vi è un potenziale per aumentare i tassi di prelievo e la mobilitazione delle risorse legnose al fine di fornire quantitativi supplementari di biomassa legnosa senza superare il totale degli incrementi annuali, al fine di mantenere un approvvigionamento interno di legname dell'UE alle industrie esistenti per la trasformazione del legno, nonché far fronte alla domanda crescente di materiali e prodotti di origine biologica nell'ambito della bioeconomia. Inoltre, grazie all'utilizzo di sottoprodotti, residui e rifiuti, può essere generato un maggior valore dalle materie prime originarie, con effetti positivi per l'occupazione nelle zone rurali. Oltre alla possibilità di sostituire i prodotti di origine fossile, la bioeconomia offre anche l'opportunità di creare nuovi prodotti e servizi, diversificando così le fonti di reddito per i settori agricolo e silvicolo e incentivando le opportunità di lavoro nelle zone rurali.

Quesito per i ministri (1):

- A vostro parere, la bioeconomia sta realizzando appieno il suo potenziale in termini di creazione di un maggior valore per l'agricoltura e la silvicoltura e di stimolo della crescita economica e dell'occupazione, in particolare nelle zone rurali?

II. L'approccio strategico dell'UE

La strategia dell'UE per la bioeconomia 2012

Nel 2012 la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione intitolata "*L'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa*" (in appresso: "**la strategia dell'UE per la bioeconomia 2012**") e il relativo piano d'azione², concentrando l'attenzione sulla natura trasversale della bioeconomia e la sua capacità di affrontare le sfide per la società, tra cui la sicurezza alimentare, la scarsità delle risorse naturali, la dipendenza dalle risorse (fossili) non rinnovabili, i cambiamenti climatici e la creazione di posti di lavoro. Nel 2017 la Commissione ha effettuato un **riesame** della strategia dell'UE per la bioeconomia 2012³, in cui si sottolinea che la strategia e il piano d'azione hanno consentito di realizzare azioni chiave e che le opportunità offerte dalla bioeconomia e l'importanza del coordinamento nell'ambito della strategia godono di un riconoscimento sempre maggiore nell'UE. Il riesame ha evidenziato la necessità di un'ulteriore mobilitazione degli investimenti e di assicurare la coerenza delle politiche in modo più efficace. Ha inoltre sottolineato che l'attuale contesto politico rende necessaria una bioeconomia circolare e sostenibile, in linea con gli sviluppi politici a livello globale, come l'economia circolare, l'Unione dell'energia, l'accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Dalle discussioni sul riesame della strategia dell'UE per la bioeconomia 2012 in sede di Comitato speciale Agricoltura del 5 febbraio 2018 e di Consiglio "Agricoltura e pesca" del 19 febbraio 2018 è emerso un ampio accordo sul potenziale della bioeconomia per l'agricoltura e sulla necessità di una maggiore integrazione degli agricoltori nella catena del valore della bioeconomia.

² COM(2012) 60 final del 13.2.2012 - ST 6487/12 + ADD 1.

³ SWD(2017) 374 final del 13.11.2017 - ST 14362/17.

Strategia aggiornata dell'UE per la bioeconomia

L'11 ottobre 2018 la Commissione ha pubblicato la comunicazione intitolata "*Una bioeconomia sostenibile per l'Europa: rafforzare il collegamento tra economia, società e ambiente*" (in appresso: "**la strategia aggiornata per la bioeconomia**")⁴, che costituisce un aggiornamento della strategia dell'UE per la bioeconomia 2012, accompagnata da un piano d'azione. Mediante tale comunicazione la Commissione intende migliorare l'uso sostenibile delle risorse rinnovabili per affrontare le sfide locali e globali, inclusi i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile e il degrado degli ecosistemi.

Tale aggiornamento è estremamente rilevante per i settori agricolo e silvicolo, se si considera il forte potenziale offerto dalla bioeconomia per garantire la sicurezza alimentare a una popolazione mondiale in aumento, affrontando nel contempo sfide ambientali e contribuendo a sistemi di produzione più circolari e sostenibili, nonché per fornire nuove opportunità di crescita e sviluppo rurale.

Il piano d'azione individua **14 azioni chiave** per aprire la strada verso una **bioeconomia circolare e sostenibile**, concentrandosi su tre priorità principali: i) "rafforzare e aumentare progressivamente i settori biologici, liberare investimenti e mercati"; ii) "realizzare rapidamente bioeconomie locali in Europa"; iii) "comprendere i limiti ecologici della bioeconomia". Il concetto di una bioeconomia circolare e sostenibile è anche uno strumento per attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'Unione rispettando gli obiettivi europei per la biodiversità o altri obiettivi ambientali.

⁴ COM(2018) 673 final dell'11.10.2018 - ST 13229/18 + ADD 1.

La Commissione ha proposto tra l'altro l'istituzione di una **piattaforma di investimenti tematici per la bioeconomia circolare** di 100 milioni di EUR, con lo scopo di colmare i divari nell'accesso ai finanziamenti privati per i progetti innovativi in materia di bioeconomia attraverso la dotazione finanziaria di Orizzonte 2020. Un altro esempio è costituito da azioni pilota a sostegno delle attività locali, ad esempio per promuovere il ripristino dei siti dismessi: azioni di questo tipo possono inoltre favorire la sensibilizzazione e facilitare la comunicazione tra produttori e consumatori. Alla luce del potenziale della bioeconomia, potrebbero inoltre essere esplorate ulteriori possibilità al di là di tali iniziative, anche nel quadro di altri fondi che presentano collegamenti con la bioeconomia⁵.

È altresì opportuno ricordare che la bioeconomia fa parte dei nove obiettivi specifici della **futura politica agricola comune**, come indicato dalla Commissione nella sua proposta di regolamento sui cosiddetti "piani strategici della PAC"⁶ (articolo 6, paragrafo 1, lettera h.: "promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile").

Le sfide del futuro

La strategia aggiornata per la bioeconomia è stata presentata in occasione della conferenza "***Sustainable and circular Bioeconomy, the European way***" (La bioeconomia circolare e sostenibile, la via europea), organizzata a Bruxelles il 22 ottobre 2018 dalla presidenza austriaca e dalla Commissione europea. Tra i principali messaggi, sia il commissario Moedas (DG RTD, che ha un ruolo guida in questo ambito) sia il commissario Hogan (DG AGRI) hanno sottolineato la necessità di meglio comunicare l'importanza della bioeconomia al fine di sfruttare appieno il suo potenziale, che altrimenti potrebbe restare inutilizzato.

⁵ Per esempio, è opportuno ricordare che nella comunicazione della Commissione sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (ST 8353/2018 + ADD 1 + ADD 2) è prevista una dotazione pari a 10 miliardi di EUR a titolo del programma Orizzonte Europa a sostegno della ricerca e dell'innovazione nei settori dei prodotti alimentari, dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della bioeconomia nel periodo 2021-2027.

⁶ COM(2018) 392 final dell'1.6.2018 - ST 9645/2018 + ADD 1 + COR 1.

Un'altra sfida da affrontare per attuare con successo la strategia è la piena partecipazione di tutti gli attori lungo la catena del valore, compresi i consumatori, a tutte le discussioni sull'attuazione della strategia aggiornata per la bioeconomia. Senza un'ampia accettazione dei nuovi prodotti e servizi, unitamente alle misure di accompagnamento e agli sforzi dei principali attori nelle pertinenti catene del valore, il successo della strategia stessa potrebbe essere compromesso. In tal senso, l'istruzione, la formazione e le competenze devono essere promosse al livello dei produttori primari, dell'industria e dei consumatori.

Quesito per i ministri (2):

- A vostro parere, le 14 azioni proposte dalla strategia aggiornata dell'UE per la bioeconomia sono adeguate per sfruttare appieno il potenziale della bioeconomia, in particolare dal punto di vista di un produttore primario? Esistono ulteriori possibilità da esplorare, anche mediante interazioni con fondi già esistenti?